

1 LUGLIO 2024 - NUMERO 3764 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

FIRMATA
LA LETTERA

Zaia chiede nove materie alla Meloni



Luca Zaia

LA MARANGONA
TIENE BANCO

Tommasi col fiato sospeso



Damiano Tommasi

LOTTA ALLA CRIMINALITA' ECONOMICA.



Le Fiamme Gialle del Gruppo di Villafranca hanno denunciato tre persone per reati di "caporalato", evasione fiscale, autoriciclaggio e truffa e altre 26 per indebita percezione del reddito di cittadinanza e dell'indennità di disoccupazione. **SEGUE**

OK

Don Matteo Malosto

E' il nuovo direttore della Caritas Diocesana Veronese: 39 anni, maturità classica al Mafei e laurea in scienze giuridiche all'Università di Verona. Avrà tanto lavoro da fare.



Gabriele Gravina

Per i quotidiani sportivi, mentre il povero Spalletti ha chiesto scusa, invece il presidente federale cerca scuse e scarica la responsabilità del fallimento europeo sugli stranieri. Autogol.

KO

LOTTA ALLA CRIMINALITA' ECONOMICA.

Gravi illegalità nella vigilanza privata

Turni estenuanti, minacce di ritorsioni, assenza di riposi e fogli di dimissioni in bianco

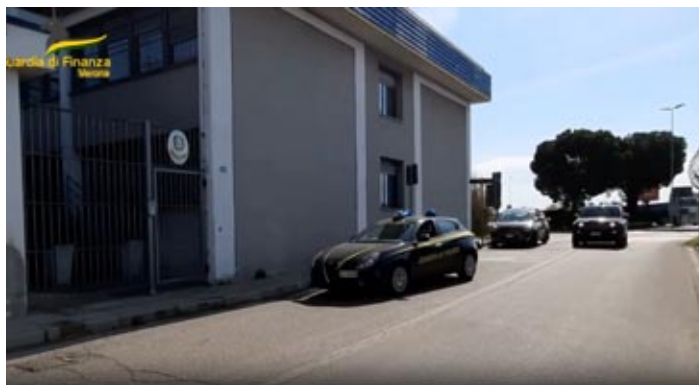
Le Fiamme Gialle del Gruppo Villafranca di Verona, al termine di un'attività d'indagine coordinata dai Sostituti Procuratori della Repubblica Maria Diletta Schiaffino e Claudia Bisso, hanno denunciato 3 persone per i reati di "caporalato", evasione fiscale, autoriciclaggio e truffa nei confronti della pubblica amministrazione e altre 26 persone per indebita percezione del reddito di cittadinanza e dell'indennità di disoccupazione.

È stata accertata l'esistenza di un sodalizio criminale che gestiva una società che operava nel settore della vigilanza privata.

Le attività hanno preso il via con un'ispezione fiscale svolta presso la sede dell'azienda, ove sono stati acquisiti, oltre alla documentazione, anche i contenuti dei pc aziendali. Ricontrate le prime irregolarità, sono stati avviati riscontri con i fornitori e i clienti della società e sono stati sentiti i dipendenti. Le dichiarazioni di questi ultimi consentivano di appurare la loro condizione di sfruttamento: imposizione di turni di lavoro estenuanti, minacce di ritorsioni in caso di fruizione di permessi/riposi, assenza di riposi settimanali/ferie, obbligo di lavoro anche in



La Guardia di Finanza di Villafranca ha portato a termine un'operazione contro il caporalato



costanza di infortuni documentati da strutture sanitarie, assenza di indennità per lavori notturni / straordinari / festivi, lavori svolti in assenza delle previste abilitazioni, corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali, obbligo di firmare fogli di "dimissioni in bianco" nel caso in cui i lavoratori non avessero accettato le condizioni lavorative imposte. Inoltre, è stato accertato che la società ha impiegato, in più anni

d'imposta, 90 lavoratori "in nero" e circa 180 lavoratori "irregolari".

Come se non bastasse, gli amministratori della società, al fine di versare meno ritenute previdenziali, elargivano parte dello stipendio mediante fittizi rimborsi chilometrici, integrando, in tal modo, la fattispecie di "truffa" nei confronti di un Ente Pubblico.

Infine, è emerso che la società ha sottratto a tassazione circa 3,5 mln di euro ai fini delle imposte dirette, non versando cir-

ca 630 mila euro di I.V.A. Per tali motivi gli amministratori sono stati denunciati per il reato di omessa dichiarazione. Parte dei proventi derivanti dal reato tributario sono stati "riciclati" pagando in contanti gli stipendi di alcuni dipendenti "in nero", in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Tali comportamenti hanno agevolato 26 dipendenti nell'ottenere indebitamente il reddito di cittadinanza per un totale di 74 mila euro nonché l'indennità di disoccupazione per un totale di 75 mila euro. Nelle relative istanze, i dipendenti hanno omesso di dichiarare la parte dello stipendio che avevano percepito "in nero" e in contanti, determinando l'ottenimento delle citate prestazioni sociali.

LAVORO NERO E CAPORALATO.

C'è un giro d'affari da 4,6 miliardi

Un fenomeno che colpisce l'agricoltura, l'edilizia, ma anche il tessile, la logistica e l'assistenza



REGIONI	Occupati non regolari (numero)	Tasso irregolarità (%)	V.Agg.to Lav. Irreg/V.Agg. tot (%)	V.Agg.to Lav. Irreg. (milioni €)
Calabria	117.400	19,6	8,3	2.508
Campania	308.200	16,5	6,9	6.934
Sicilia	242.500	16,0	6,6	5.436
Puglia	201.300	14,4	6,2	4.432
Sardegna	83.700	13,6	6,1	1.967
Basilicata	27.300	13,3	5,4	647
Molise	15.100	14,2	5,4	323
Abruzzo	66.400	12,8	5,0	1.500
Umbria	41.700	11,4	4,6	949
Lazio	366.200	13,6	4,5	8.076
Liguria	71.000	10,9	3,8	1.698
Valle d'Aosta	5.500	9,2	3,8	163
Marche	63.300	9,5	3,8	1.471
Toscana	158.800	9,5	3,7	3.973
Piemonte	175.300	9,3	3,5	4.321
Emilia-Romagna	185.500	8,7	3,4	5.143
Prov. Aut.ma Trento	24.000	9,1	3,4	663
Prov. Aut.ma Bolzano	23.600	7,9	3,3	767
Friuli-Venezia Giulia	46.400	8,6	3,2	1.157
Veneto	185.400	8,1	3,1	4.672
Lombardia	439.500	9,1	3,0	11.091
Italia	2.848.100	11,3	4,2	68.045
Nordovest	691.300	9,3	3,2	17.283

I dati del lavoro irregolare in Italia nel 2021 e l'incidenza sul valore aggiunto dell'economia regionale

Ammonta a 4,6 miliardi di euro il volume d'affari annuo riconducibile al lavoro irregolare presente in Veneto. Se questo importo lo rapportiamo al valore aggiunto totale regionale, la quota è pari al 3,1%. Tra tutte le regioni d'Italia solo la Lombardia presenta un'incidenza inferiore alla nostra. Questo vuol dire che il peso del "nero" in Veneto è molto contenuto. Nonostante ciò, questa piaga sociale deve essere monitorata costantemente e contrastata ovunque essa si annidi. Le persone coinvolte nella nostra regione

dall'economia sommersa sono stimate in 185.400 unità, pari al 6,5 per cento del totale nazionale. In termini assoluti l'esercito dei lavoratori invisibili è importante anche se, ovviamente, si ridimensiona quando lo rapportiamo al numero degli occupati. Infatti, il tasso di irregolarità del Veneto è all'8,1 per cento e tra tutte le aree monitorate solo la Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,9 per cento ha un tasso inferiore al nostro.

Pur non essendoci dati a livello regionale, siamo in grado di stimare con buo-

na approssimazione che anche in Veneto i settori dove si concentra il maggior numero di lavoratori irregolari sono i servizi alla persona (colf e badanti), l'agricoltura, le costruzioni e il settore ricettivo. Quelli appena richiamati sono alcuni flash emersi da un'analisi condotta dall'Ufficio studi della CGIA.

Caporalato e agroalimentare

Da sempre il fenomeno del lavoro nero/forzato è legato al caporalato. Anzi, in moltissimi casi il primo è l'anticamera del secondo; non solo in agricoltura

o nell'edilizia, ma anche nel tessile, nella logistica, nei servizi di consegna e di assistenza. Ad essere sfruttati sono i più fragili, come le persone in condizione di estrema povertà, gli immigrati e le donne. Il comparto maggiormente investito da questa piaga sociale ed economica è sicuramente l'agricoltura. Sfruttando lo status irregolare dei migranti, gli imprenditori coinvolgono i lavoratori senza garantire contratti regolari, pagando salari bassi e innescando problemi legati all'alloggio, ai trasporti e ai servizi sociali.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



URBANISTICA NELL'OCCHIO DEL CICLONE/1

Per la Marangona sono ore delicate

La delibera sullo sviluppo dell'area in commissione urbanistica e giovedì in Consiglio

Sono ore delicate per la maggioranza che sostiene il sindaco Damiano Tommasi. Forse decisive per la tenuta della coalizione. La delibera sullo sviluppo dell'area della Marangona ha visto in Giunta una profonda spaccatura: da una parte la contrarietà dell'assessore Michele Bertucco e delle forze politiche che lo sostengono, dall'altra tutti gli altri assessori e il sindaco. Bertucco non ritiene di doversi dimettere perché coerente con il programma, il sindaco non se la sente di ritirargli le deleghe al Bilancio, personale e patrimonio. Per ora.

Sono ore delicate perché domani, martedì, la delibera andrà in commissione urbanistica e giovedì in Consiglio comunale. L'area politica di Bertucco, vale a dire Sinistra in Comune, voterà contro con la consigliera comunale Jessica Cugini. E poi?

Dal centrodestra piovono attacchi alla maggioranza Tommasi, accusata di essere inconcludente e spaccata, un copione prevedibile. Ma è dalle forze del centrosinistra più ampio che si moltiplicano gli appelli a trovare una sintesi, un accordo, a fare un passo avanti per tenere insieme questa esperienza politica e non buttarla a mare alle prime dif-



L'assessore Michele Bertucco e il sindaco Damiano Tommasi

ficoltà. Ma erano difficoltà note attese. E che, qui sta il problema, saranno destinate a ripresentarsi alle prossime delibere. Per questo a Tommasi e a Bertucco arrivano messaggi da tutte le realtà del variegato mondo del centrosinistra e dell'ambientalismo veronese.

Dice per esempio Giorgio Massignan, coordinatore di Veronapoli, un po' l'assessore ombra all'urbanistica: "È mio dovere chiarire che noi ci stiamo battendo perché questa amministrazione possa migliorare la nostra città e non per rovesciarla. Se alcuni insistono affinché sia rispettato il programma elettorale e quindi contestano duramente le

scelte della Bissoli, altri, tentano di mediare una soluzione senza traumi. Questi ultimi sperano si possa ricomporre tutto senza ulteriori contrasti in giunta".

Massignan cerca di essere fiducioso con la volontà ma non basta: "fosse possibile, ma con franchezza e onestà ci credo poco. Ritengo che l'insistenza da parte della vicesindaca, seguita dagli altri componenti della giunta, nel proseguire con i metodi e con i contenuti delle precedenti amministrazioni, cercando di portare a termine i loro progetti, sia difficilmente mediabile con le posizioni dell'assessore Bertucco, che si attiene, correttamente, a

quanto definito nel programma elettorale.

Probabilmente, servirebbe una maggiore pressione pacifica e ben documentata da parte del popolo progressista, che riporti l'intera giunta a rispettare il programma per cui sono stati eletti. Difendere ad ogni costo il metodo e i contenuti portati avanti dall'assessorato all'urbanistica, rischia di ottenere lo stesso risultato del medico pietoso che fa morire il paziente".

Massignan insiste sul punto: non è una questione politica o personale di Bertucco ma è una questione di metodo con quale vengono studiate elaborate e proposte certe delibere. **SEGUE**

URBANISTICA NELL'OCCHIO DEL CICLONE/2

“Damiano, non farmi preoccupare...”

Nadir Welponer, esperto navigatore della Sinistra, scrive una lettera aperta al sindaco

SEGUE

Per questo è interessante un altro punto di vista, quello di Nadir Welpone, uno dei più esperti navigatori della sinistra, che scrive una lettera aperta al sindaco Tommasi perché non si faccia sfuggire tra le dita questa esperienza amministrativa.

"Damiano , non ti nascondo che sono molto preoccupato della piega che sta prendendo il confronto sulla Marangona e il ventilato ritiro delle deleghe all'Assessore Bertucco . Non credo di sbagliarmi se penso che una tale eventualità avrebbe effetti nefasti sull'Amministrazione per 4 ragioni di fondo"

E Welponer spiega: primo punto "un effetto scoraggiante e di disamore in ampi settori di elettori che vi hanno votato", e un distacco anche sentimentale dall'impresa di rinnovamento nella quale sei fortemente impegnato".

Secondo: "i danni cadrebbero su di te in modo particolare , perché saresti imputato di non saper tenere unita la maggioranza che ti ha eletto" .

Terzo punto: " credo che la stessa Giunta subirebbe un colpo , giacché molti assessori hanno riferimenti elettorali e ideali in fasce di popolazione che non condividerebbe un tale esito" .



Il triangolo della Marangona. Sotto, Nadir Welponer



Infine, la scelta di ritirare l'endelegha "escluderebbe Bertuccio dallo stesso consiglio comunale", e ciò oltre che ingiusto umanamente può solo far piacere a quel sistema di potere e quelle forze politiche che in questi anni ha combattuto dall'opposizione. Tutto verrebbe trascinato indietro in una polemica rabbiosa, il cui esito, gravido di conseguenze, non

è facile prevedere .

Da te la Città, si aspetta saggezza e lo sguardo in avanti alle sfide e alle opere nelle quali quali siete impegnati".

Infine, l'esortazione al sindaco: "Sta dunque a dare un colpo di barra deciso in avanti, guardando al futuro, e lasciare ai piccoli portatori di acrimonia e spesso offensivi nei vostri confronti, sia da una parte che dall'altra, l'amaro in bocca".

Ne uscirai più forte politicamente e umanamente" conclude Welponer.

Su Facebook nascono gruppi a sostegno della necessità di fare un passo avanti verso la soluzione di questa crisi e appelli arrivano da varie aree politiche. Uno di questi è firmato da Luciano Butti, Giulio Saturni e Alberto Sperotto che invitano le

parti in causa a un compromesso eliminando gli spigoli. "La città ha finalmente imboccato la strada del cambiamento e del miglioramento. I cantieri aperti rappresentano un segno tangibile di questo cambiamento; l'attenzione alla mobilità sostenibile e l'impegno per i diritti sociali e civili sono tasselli di un mosaico più ampio che delinea una Verona più europea e aperta. Certo, la strada è ancora lunga, ed è necessario recuperare un immobilismo che dura da vent'anni. Per farlo serve il contributo di tutti. Davanti a questa crisi all'interno della maggioranza occorre trovare una soluzione, che non può consistere in "passi indietro" di qualcuno, ma in un "passo avanti" di tutti i protagonisti del conflitto".

SEGUE

URBANISTICA NELL'OCCHIO DEL CICLONE/3

Serve un approccio lungimirante

Facchini (SI): "Non si capisce perchè Bertucco dovrebbe dare le dimissioni"

SEGUE

E quindi? "La sinistra che fa riferimento a Michele Bertucco deve comportarsi in ogni occasione come forza di governo. Ciò significa prendere atto delle compatibilità, perché non vi sono le risorse per fare tutto quanto sarebbe bello fare. E in alcuni casi (come il filobus o il destino di Corte Alberti alla Marangona) abbandonare iniziative avviate da tempo significherebbe esporre il Comune a penali o indennizzi milionari".

E gli altri? "Le altre forze della maggioranza devono accettare sin dall'inizio, e non solo all'ultimo momento, il confronto di merito su ogni scelta rilevante dell'Amministrazione. Di fronte a rilievi dall'interno della maggioranza, la risposta non può essere l'accusa di "fuoco amico". Deve essere, sempre e dall'inizio, una risposta che illustri alla città le conseguenze delle diverse scelte possibili". Anche Tommasi deve migliorare: "Il Sindaco deve migliorare la propria strategia comunicativa. In una democrazia moderna, nessuno può accettare che, di fronte a rilievi e critiche, la risposta sia una polemica personale, o un appello alla fiducia oppure alla necessità di fare squadra. Chi esercita



Il consiglio Comunale e Dino Facchini

un potere deve sempre essere "accountable", esponendo in modo articolato le ragioni di merito delle proprie scelte. Quanto alle questioni urbanistiche che hanno aperto la crisi, con lo sforzo di tutti si può trovare una soluzione. Alla Marangona non vi è solo Corte Alberti; si deve avviare la discussione su come migliorare le soluzioni in campo, anche ridiscutendo la pianificazione con la Regione, per il Nasar, l'Ex Seminario e altri ambiti che poco hanno a che fare con lo sviluppo del Quadrante Europa". In definitiva: "Trovare un "compromesso alto" è l'essenza della buona politica. Ciò significa individuare soluzioni che non solo siano tecnicamente valide, ma che ottengano anche il consenso della cittadinanza. Il bene

comune deve sempre essere la stella polare di ogni azione.

Solo grazie a un approccio collaborativo e lungimirante riusciremo a superare le sfide attuali e a costruire una Verona più vivibile, sostenibile e inclusiva per tutti".

E la Sinistra italiana, forza politica cui fa riferimento Bertucco? Dino Facchini non ha dubbi: "La vergogna più grande è la delibera che subirà in consiglio comunale il sigillo del voto favorevole di Tosi e di Sboarina, che l'avevano presentata. Ma è vergognoso anche l'atteggiamento degli assessori, che con l'inganno cercano di scaricare su Bertucco la responsabilità tutta loro di aprire la crisi nella maggioranza comunale. Bertucco ha semplicemente attuato il programma di coalizione, non si capisce



perché dovrebbe dare le dimissioni. E' il sindaco il titolare delle deleghe, per legge, e spetta al sindaco confermarle o ritirarle".

"La verità è -aggiunge Facchini- che Tommasi sa che Bertucco è uno dei pochi assessori dotato di competenze e che rappresenta per lui l'unica copertura a sinistra della compagine che amministra la città. Sono gli oltranzisti di giunta che vorrebbero sbarazzarsi di Bertucco per inscenare l'ennesimo attacco alla diligenza delle cariche e delle poltrone. Uno scontro tanto più terribile dopo la recente denuncia di Report sullo scandalo della n'drangheta a Verona, collegato allo scambio di voti ad opera delle destre locali".

Non resta che attendere...

M.Batt.

IL PRESIDENTE HA FIRMATO LA LETTERA PER IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Zaia chiede nove materie alla Meloni

“La firma ci consente di ricominciare a trattare”. “Pronti a gemellarci con una regione del sud”

Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha firmato oggi, a Palazzo Balbi alla presenza della Giunta, la lettera indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, in cui chiede la riapertura del tavolo di confronto per l'attuazione dell'autonomia differenziata, secondo quanto previsto dalla Costituzione. Una lettera redatta alla luce della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della legge sull'autonomia, che sarà operativa dal prossimo 13 luglio.

“Questa firma ci consente di ricominciare a trattare sulle nove materie per cui non è prevista la definizione dei Lep - ha sottolineato il Governatore - alle quali si affiancano quelle previste nella preintesa siglata nel 2018. Siamo i primi a farlo: il Veneto è pronto. Credo fermamente nella devoluzione delle competenze: è nell'oggetto sociale di un governatore aspirare a più ambiti di attività per dare risposte migliori ai cittadini. Aggiungo: come Veneto siamo disposti a gemellarci da subito con una Regione del Sud che intenda testare assieme questa riforma. Leggo dichiarazioni in cui sembra che per qualcuno sia quasi preferibile un'equa suddivisione del malesse; con l'autonomia abbia-



Il presidente della Regione ha firmato la lettera indirizzata alla Premier Meloni



mo l'opportunità affinché si compia l'equa suddivisione del benessere. Faremo in modo che si eliminino le disuguaglianze grazie a quell'assunzione di responsabilità che, come ha detto il Presidente Napolitano, è il senso stesso dell'autonomia". "Siamo consapevoli e convinti della gradualità che il percorso impone e della valutazione attenta che va fatta per l'attribu-

zione di ogni singola materia e delle rispettive funzioni - ha aggiunto Zaia -. Se da sempre abbiamo affrontato 23 dossier, ognuno per una materia, è stato perché ci ha permesso di poter trattare ampiamente con cognizione di causa l'argomento e presentare una proposta completa di autonomia differenziata che sia di efficienza, responsabilità e vicinanza ai cittadini. Siamo altrettanto convinti, infatti, che sono queste le risposte che dobbiamo dare. Ad esempio nei provvedimenti di Protezione civile, che è una delle materie che si possono trattare subito. Tra le funzioni si potrebbe chiedere la possibilità per il Presidente di regione di fare ordinanze in deroga e alcuni provvedimenti che oggi dobbia-

mo attendere al livello nazionale. Pensiamo anche al tema delle autorizzazioni ambientali: i cittadini e le imprese spesso attendono mesi per un iter burocratico-amministrativo francamente troppo lungo. È il principio della delega delle funzioni, un po' come avviene già per il rilascio dei passaporti, una competenza che è già in parte delegata agli uffici postali. L'autonomia per il Veneto la immagino così: uno strumento che migliorerà la vita dei cittadini e stimolerà la crescita dei territori". La lettera è stata firmata dal presidente Zaia con la penna che servì ad indire il referendum consultivo del 2017. "Un gesto che anche allora portò bene. Come allora oggi guardiamo al futuro", ha concluso il Presidente.

OPERAZIONE SVOLTA IN SINERGIA CON I PROPRIETARI

Occupazioni abusive, via agli sgomberi

Denunciate otto persone. Interventi all'ex Manifattura tabacchi e in Stradone Santa Lucia

Sono otto le persone denunciate negli ultimi giorni alla Procura della Repubblica per occupazione abusiva di edifici e terreni.

Un'azione frutto delle numerose segnalazioni dei residenti, dell'attività del Controllo di Vicinato ma anche della nuova modalità di gestione da parte dell'Amministrazione degli immobili abbandonati e delle aree degradate presenti sul territorio comunale. Modalità che, dopo la mappatura delle aree più sensibili, è ora nella fase operativa con la collaborazione dei proprietari degli immobili che, oltre a segnalare la presenza di occupazioni abusive, intervengono per mettere in sicurezza la zona come in accordo con il Comune.

“Prosegue l'impiego delle forze a disposizione dell'Amministrazione nel presidio del territorio e degli immobili abbandonati in particolare – afferma l'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi -. Lo sforzo è ingente data la numerosità crescente dei siti e l'attenzione è massima nel coinvolgimento delle varie proprietà”.

Le pattuglie dei reparti Territoriali e Motorizzati sono intervenuti in circoscrizioni Oriani, nell'ex edificio del custode dello



L'interno e l'esterno di un edificio all'ex manifattura tabacche e sotto a Santa Lucia



zoo, al cui interno sono state trovate due persone. Sul posto è intervenuta la ditta che ha provveduto a chiudere gli accessi. Altro intervento in Stradone Santa Lucia al civico 45, dove sono stati sorpresi due cittadini che si erano introdotti abusivamente. Anche in questo caso la proprietà dell'immobile è intervenuta,

murando gli accessi all'intera palazzina di quattro piani. Ulteriore intervento sotto il cavalcavia di viale Piave, all'Ex manifattura Tabacchi, con alcune persone identificate e segnalate nei giorni scorsi per occupazione abusiva. Questa mattina è intervenuta la proprietà per iniziare le attività di chiusura degli accessi alla grande

palazzina all'inizio sempre di Stradone Santa Lucia. Operazioni analoghe sono state effettuate anche in via Roveggia, nei pressi di un noto supermercato, dove sono state sorprese altre due persone accampate abusivamente e in via San Giacomo, nella palazzina adibita ad ex istituto zoo-profilattico. Complessivamente sono stati rinvenuti oltre 30 grammi di sostanza stupefacente e rinvenute cinque biciclette probabile compendio di furto. Gli interventi dimostrano l'attenzione della Polizia Locale per la vivibilità dei quartieri e lo spirito di collaborazione che si è instaurato con i proprietari dei vari immobili, anche alla luce delle numerose diffide notificate da gennaio dal Comando di via del Pontiere.

AMPIA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ARENA ALL'ASSEMBLEA

Confcommercio associazione in salute

Cresce in termini numerici di pari passo con l'aumento dei servizi e delle convenzioni



L'assemblea di Confcommercio con Paolo Arena e Nicola Dal Dosso

Un'associazione in salute che cresce in termini numerici (oltre mille i nuovi soci dal 2018 a oggi) di pari passo con l'aumento dei servizi e delle convenzioni offerti, dell'attenzione a temi strategici come il credito alle imprese, i Bandi, il welfare, l'intelligenza artificiale, l'e-commerce, il commercio estero: questa la fotografia di Confcommercio Verona scattata in occasione dell'assemblea dei soci di questa mattina.

L'ampia relazione del presidente Paolo Arena e le slide illustrate dal direttore generale Nicola Dal Dosso hanno ripercorso quanto fatto nell'ultimo anno e mezzo.

"Le imprese del terziario di mercato creano ogni giorno buona occupazio-

ne, coltivano conoscenza, abilitano innovazione, immaginano il futuro collettivo, che oggi è incerto, segnato da contraddizioni profonde, da crisi drammatiche", ha detto Arena. "Nel 2023, per la prima volta, il settore del terziario ha raggiunto la quota di oltre il 50% dell'occupazione totale. Eppure, mancano migliaia di figure professionali, soprattutto nel turismo, dove c'è un deficit di qualificazione".

A proposito di lavoro, ha aggiunto Arena, "grazie a Confcommercio sono stati rinnovati due contratti che interessano centinaia di migliaia di lavoratori: quelli del terziario e quello dei pubblici esercizi. Contratti innovativi, flessibili, che evi-

denziano il ruolo fondamentale della contrattazione esercitata da chi realmente rappresenta il mondo del lavoro e il mondo delle imprese".

Il turismo nel Veronese è in salute "e d'altra parte, insieme a ricettività e cultura, dice molto della centralità delle nostre città e dei nostri territori". Non gode della stessa salute "il commercio dei servizi di prossimità che si scontra sempre più con il preoccupante fenomeno delle chiusure delle attività nelle città, dai centri storici alle periferie. La desertificazione commerciale è una ferita per l'economia e per le sociali. Per combatterla, come ripetiamo da tempo, va livellato il campo di gioco: stesso mercato,

stesse regole, amministrative o fiscali, per piccole e grandi realtà, per chi opera online e per chi apre bottega nel cuore delle città".

A proposito di turismo, il DG Dal Dosso ha sottolineato che, consolidata con crescente successo l'attività di DVG Foundation, è in rampa di lancio il Verona Garda Convention & Visitors Bureau: "Ha l'obiettivo di promuovere il territorio in ambito Mice, quindi meeting e congressi, per ampliare ulteriormente l'offerta veronese". Quindi un passaggio sui numeri di formazione e credito, in costante crescita.

L'assemblea dei soci ha poi approvato all'unanimità i bilanci: consuntivo 2023 e preventivo 2024.

INFORNATA DI NOMINE PER LA DIOCESI

Don Matteo nuovo direttore Caritas

Maffeiano, laureato in scienze giuridiche resta alla guida della pastorale adolescenti

Prende sempre più corpo il processo di riassetto ecclesiale avviato dal vescovo Domenico lo scorso ottobre. Sabato 29 giugno, nella solennità dei santi Pietro e Paolo, mons. Pompili ha firmato il decreto di nomina di alcuni dei collaboratori.

Secondo quanto stabilito dal canone 553 del Codice di diritto canonico, dopo aver consultato i presbiteri delle diverse vicarie-congreghe, ha proceduto alla nomina dei vicari urbani e foranei, che saranno chiamati ad essere stretti collaboratori del Vescovo e a mettere in atto gli orientamenti diocesani sul territorio loro affidato, promuovendo e coordinando l'attività pastorale comune nel territorio loro affidato, mettendo in atto gli orientamenti del Vescovo.

I vicari nominati sono:

VIVIANI don Maurizio, del vicariato urbano di Verona Centro

DALLA VERDE don Carlo, del vicariato urbano di Verona Nord Est

AMBROSINI mons. Cosma, del vicariato urbano di Verona Nord Ovest

RONCONI don Andrea, del vicariato urbano di Verona Sud

MARCUCCI don Giampaolo, del vicariato foraneo del Lago Veronese-Capripino



Il vescovo Domenico sta procedendo a quello che con tono bonario chiama riassetto ecclesiale. Sotto, don Matteo Malosto nuovo direttore della Caritas



GIUSTI don Alberto, del vicariato foraneo del Lago Bresciano

BORCHIA don Simone, del vicariato foraneo della Valpolicella

MENEGATTI don Remigio, del vicariato foraneo della Valpantena-Lessinia

FADINI don Davide, del vicariato foraneo dell'Est Veronese

ACCORDINI don Lorenzo, del vicariato foraneo di Bussolengo

COTTINI don Daniele,

del vicariato foraneo di Villafranca-Valeggio

TORTELLA don Roberto, del vicariato foraneo di Bovolone-Cerea

MELCHIORI don Giampaolo, del vicariato foraneo di Isola della Scala-Nogara

ISOLAN don Marco, del vicariato foraneo di Legnago.

Inoltre, ha firmato il decreto di nomina del nuovo direttore di Caritas diocesana veronese, nella persona di **MALOSTO don Matteo**, che manterrà anche l'incarico di direttore del Centro di pastorale adolescenti e giovani e di referente del Servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nato 39 anni fa, ha conseguito la maturità classica al Liceo Scipione Maffei (2004) e la laurea

in Scienze giuridiche presso l'Università degli studi di Verona (2009). Ordinato presbitero nel 2014, è stato subito nominato vicario parrocchiale a Nogara; nel 2017 è stato trasferito all'ufficio di direttore del Centro pastorale ragazzi (2017). Attualmente è referente del Servizio tutela minori e persone vulnerabili (dal 2019) e direttore del Centro pastorale adolescenti e giovani (dal 2022). Con quest'ultimo ruolo ha già collaborato con la Caritas diocesana di Verona, in particolare con Casa Madonna di Guadalupe (situata a San Massimo, adiacente al Centro pastorale adolescenti e giovani) e con l'ufficio Young Caritas per il coordinamento delle attività giovanili della Diocesi.

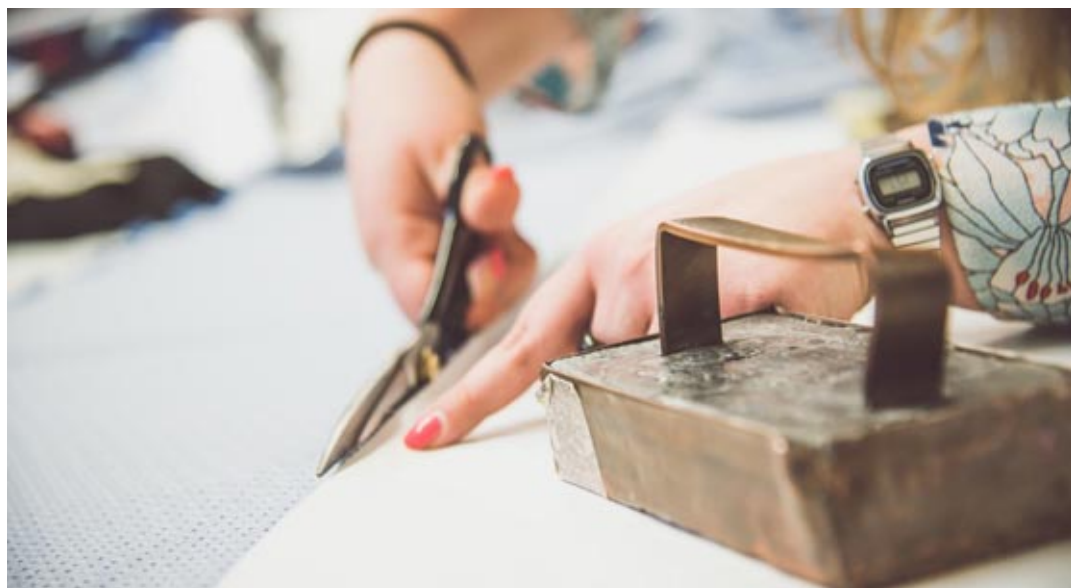
PARTNERSHIP CON IMPRESA SOCIALE PROGETTO QUID

Fedrigoni, sostenibilità e inclusione

La realizzazione di prodotti di cartoleria per dare lavoro a donne con un trascorso di fragilità



Creatività, libertà di espressione e artigianalità, ma anche inclusione e sostenibilità. Sono i valori alla base della partnership tra Fedrigoni e Progetto Quid, impresa sociale veronese nata per dare una nuova possibilità di impiego a persone con un passato di emarginazione dal mercato del lavoro: oggi l'82% di Quid è rappresentato da donne che realizzano accessori e capi sartoriali utilizzando anche materiali in eccedenza o di recupero messi a disposizione da imprese del settore tessile. Una sensibilità che ben si sposa con quella di Fedrigoni, tra i principali produttori mondiali di carte speciali, materiali autoadesivi premium e soluzioni RFID, che da oltre 20 anni dedica grande attenzione a tutte le tematiche ESG, sia per quanto riguarda la riduzione delle risorse impiegate e il riciclo-riuso dei materiali in ogni fase della lavorazione, sia per quanto attiene all'inclusione e alla valorizzazione delle persone, non solo all'interno



Fedrigoni partner di Progetto Quid per dare sostegno alle donne

dell'azienda ma anche nella supply chain. Proprio da qui nasce la collaborazione con Quid per la realizzazione di alcuni prodotti di cartoleria in tessuto a marchio Fabriano, brand storico del Gruppo che con i propri prodotti per le belle arti, la scuola e le applicazioni creative dialoga da anni con il grande pubblico.

"Ci ha molto colpito ciò che Progetto Quid realizza quotidianamente - dichiara Jacques Joly, Managing Director di Fabriano -: unire il potere catartico della creatività con reali occasioni di riscatto genera a cascata risultati importanti, sia a livello artistico che, soprattutto, umano. Anche Fedrigoni crede fortemente nei principi di inclusione e di uguaglianza nella diversità e lo esprime attraverso politi-

che attente e attive nei confronti delle sue persone, così come mette in atto tutte le strategie possibili per ridurre consumi e sprechi, fino a nobilitare gli scarti. La diversità di forme, colori e materiali è ciò che rende la nostra offerta così particolare: grazie a questa nuova collaborazione, la gamma di prodotti Fabriano avrà quel quid capace di renderla ancora più unica ed originale".

"In un mondo che produce e getta via a velocità un tempo impensabili, in Quid sosteniamo l'idea del recupero, dell'upcycling e della riduzione degli sprechi - dichiara Anna Fiscale, Presidente di Quid -. Nei nostri laboratori, a forte prevalenza femminile, offriamo opportunità di impiego e formazione a persone a maggior rischio di esclu-

sione dal mercato del lavoro: donne e uomini che sono stati oggetto di tratta, violenza e discriminazione oppure diversamente abili, per provare a cambiare la cultura del lavoro partendo dalla moda, credendo fortemente che i luoghi di lavoro possano essere capaci di trasformare il nostro destino, grazie a percorsi che valorizzino il talento e la forza di ciascuno, nonostante le fragilità. Ci piace dire che i limiti sono i nostri punti di partenza. In Fedrigoni abbiamo trovato un ottimo partner, capace di accogliere e dare voce alla nostra mission attraverso i suoi prodotti, che potranno accompagnare la creatività e l'espressione di sé di molti, e che come noi lavora su progetti sostenibili valorizzando le persone e l'ambiente".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

TORRI DEL BENACO. DOPO I NUMEROSI CASI DI GASTROENTERITE



Rete idrica, massima attenzione

Sono necessari ulteriori test. Bigon: "Reperire fondi per il nuovo collettore"

"Quella dei virus nelle acque che hanno contagiato al momento quasi mille persone a Torri del Benaco è una vicenda allarmante, sulla quale attendiamo gli esiti delle analisi. Ancora non abbiamo certezze sulle cause di questa grave situazione ma una cosa è certa: l'inerzia della Regione nella partita del rifacimento del nuovo collettore non aiuta certo a scongiurare eventuali danni di questo genere".

Lo dice la consigliera regionale del Pd Veneto, Anna Maria Bigon.

"Ricordo che nel recente passato abbiamo presentato una mozione, votata all'unanimità dal Consiglio regionale, che impegnava la Giunta a destinare i fondi necessari al rifacimento del collettore. Ma ad oggi è ancora notte fonda. Eppure si realizza la ciclovia del Garda, che costerà milioni di euro. Davvero non si riescono a reperire le risorse utili a salvare le acque del nostro lago e delle nostre case? O forse il convincimento di questo governo regionale è che la salute dei cittadini non è una priorità?".

Intanto al fine di fare sintesi delle informazioni aggiornate a disposizione circa la situazione che ha visto nel Comune di Torri del Benaco l'insorgenza

di numerosi casi di gastroenterite, si è riunito il Comitato Esecutivo per le Emergenze di Sanità Pubblica.

Domenica in mattinata sono giunti dall'Istituto Zooprofilattico di Brescia, incaricato per la ricerca di norovirus, i risultati preliminari effettuati su campioni delle acque, che hanno però necessità di ulteriore validazione. I test hanno individuato la presenza di norovirus in alcuni dei campioni prelevati venerdì dalla rete idrica dai tecnici dell'ULSS 9.

Si riconferma quindi la necessità di osservare le norme igienico sanitarie contenute nel "decalogo" diffuso sabato. In particolare, si invita chi ha sintomi a evitare contatti diretti con altre persone fino ad almeno tre giorni dopo la guarigione. Parimenti, le norme richiamate devono essere rispettate per la preparazione e il contatto con cibi e bevande. Massima attenzione va riposta nella pulizia dei servizi igienici, per prevenire il contagio, raccomandando agli addetti di agire come già indicato nel citato "decalogo".

Il SUEM 118 ha potenziato la rete dell'emergenza-urgenza con altri due mezzi dedicati, per rispondere al meglio alle richieste della popolazione.



In alto Patrizia Benini e Angelo Cresco.
Qui sopra, Stefano Nicotra e Anna Maria Bigon

Gli accessi ai Pronto Soccorso della zona permangono contenuti e tutti gli utenti sono stati rinviiati a domicilio senza necessità di ricovero.

In mattinata il Direttore Generale dell'ULSS 9 Patrizia Benini si è recata a Torri del Benaco per un breve incontro di aggiornamento con il Sindaco Stefano Nicotra.

Da canto suo l'Azienda Gardesana Servizi, guidata da Angelo Cresco, in contatto con ULSS 9 e Comune di Torri del Benaco, prosegue incessante-

mente le attività di monitoraggio e controllo delle reti. A seguito di queste attività, che hanno previsto anche l'aumento della clorazione nella rete sin dai primi casi conclamati, ieri, sabato 29 giugno, sono stati realizzati nuovi prelievi mirati alla individuazione di virus in vari punti della rete idrica di Torri. Gli esiti preliminari delle analisi, su questi nuovi campioni, hanno dato tutti esito negativo, escludendo quindi la presenza di Norovirus e Enterovirus.

LEGNAGO. A RIELLO PREMIO DELL'ALTO COMMISSARIATO DELL'ONU

L'impegno nell'inclusione dei rifugiati

Accolti 7 giovani provenienti da Libia, Afghanistan, Marocco, Pakistan e Burkina Faso

Riello annuncia con orgoglio di aver ricevuto, per il secondo anno consecutivo, il premio "Welcome. Working for Refugee Integration" rilasciato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) in collaborazione con il Ministero del Lavoro, Confindustria e Global Compact Network Italia, per il suo impegno nell'integrazione professionale dei rifugiati. Riello, marchio leader nella produzione di sistemi e tecnologie per il riscaldamento, il raffrescamento e l'efficienza energetica nei settori residenziale e commerciale, fa parte di Carrier Global Corporation (NYSE:CARR), leader mondiale nelle soluzioni intelligenti per il clima e l'energia.

Il premio "Welcome. Working for Refugee Integration" viene assegnato annualmente alle imprese che si sono distinte per aver effettuato nuove assunzioni di beneficiari di protezione internazionale, o per aver favorito il loro concreto inserimento lavorativo e sociale, e alle imprese che hanno incoraggiato la nascita di attività di autoimpiego dei beneficiari di protezione internazionale.

"Per noi di Riello è un grande onore aver ricevuto questo importante riconoscimento per il secondo



La cerimonia di premiazione a Roma. Sotto, Pierantonio Rizzardo, Plant Manager, e Ali Zain, operaio dello stabilimento Riello, ritirano il premio



anno consecutivo" – ha dichiarato Pierantonio Rizzardo, Plant Manager dello stabilimento Riello di Volpago del Montello – "il premio è un'ulteriore con-

ferma del nostro impegno nel promuovere l'inclusività e un ambiente di lavoro equo dove tutti i dipendenti si sentano accolti e valorizzati".

Nell'ultimo anno Riello ha accolto sette rifugiati provenienti da Libia, Afghanistan, Marocco, Pakistan, Burkina Faso. Il percorso di inserimento di questi giovani prevede un periodo di stage di sei mesi presso il team di produzione di Volpago. Questa opportunità aiuta, inoltre, a rafforzare la coesione interna dell'ambiente di lavoro arricchendo le relazioni tra i dipendenti e sostenendo, allo stesso tempo, l'indipendenza dei rifugiati.

Riello sostiene l'inclusione e la diversità delle persone e delle loro idee e si impegna a promuovere un ambiente di lavoro, in cui tutti si sentano apprezzati e inclusi.

STRAORDINARIE SERATE DAL 3 LUGLIO NELLA CORNICE DEL BASTIONE

San Bernardino tempio della musica

Con il Mura Festival una serata dedicata al jazz e al gin. Sempre sperando nel bel tempo

Il Mura Festival annuncia una serata straordinaria dedicata alla musica jazz e al gin, con l'imperdibile rassegna Gin'n'Jazz.

Il nuovo appuntamento si terrà il **3 luglio** alle 20:30 presso la splendida cornice del Bastione di San Bernardino.

La serata vedrà protagonista il rinomato Stefano Doglioni Trio con Stefano Doglioni - Clarinetto Basso, Luca Pisani - Contrabbasso e Alberto Chiozzi - Batteria.

Ad arricchire ulteriormente l'evento, l'ospite speciale Grazia di Grace porterà la sua voce incantevole, regalando interpretazioni raffinate dei grandi classici del jazz vocale.

Ospite del **4 luglio**, il cantautore John De Leo, che ha deciso di condividere con il suo pubblico una prospettiva intima e autentica della sua carriera.

John de Leo, rinomato musicista e compositore, noto al grande pubblico come l'ex voce del gruppo I Quintorigo, con il suo stile unico e la sua voce inconfondibile, ha saputo conquistare il cuore degli appassionati di musica in tutta Italia e oltre. Durante l'evento, John ci accompagnerà in un viaggio attraverso la sua carriera, condividendo aneddoti, esperienze e riflessioni che hanno segnato il suo



Stefano Doglioni e i The Lovers. Sotto, Chiamamifaro



percorso artistico.

A condurre la serata sarà Giulio Brusati, giornalista di esperienza e appassionato di musica, che guiderà la conversazione con John de Leo, garantendo un'intervista ricca di contenuti interessanti e approfondimenti esclusivi.

Venerdì **5 luglio**, il Mura Festival ospiterà una serata imperdibile all'insegna della musica e del divertimento. Alle ore 21:00, il cant'attore veronese SANKETTI, alias

Simone Valbusa, salirà sul palco per un evento unico dal titolo "SANKETTI e i suoi 3 difetti".

Sarà un'occasione straordinaria per ripercorrere la carriera musicale di SANKETTI, dagli esordi con i Reggadelica, passando per gli Unavez, fino ai progetti solisti degli ultimi anni.

Ad accompagnare SANKETTI in questa speciale performance saranno tre musicisti che hanno segnato le diverse fasi della sua carriera: Ale

Bongo, Ale Formetti e Lucky Trumpet.

La serata continuerà con l'energico dj set a tutto vinile del duo The Lovers. Noti come i "capi assoluti" delle notti veronesi, porteranno nella dancehall del Mura il loro set di "disco dance" in stile back to back. Il pubblico potrà ballare sulle note dei grandi classici della Motown e dello Studio 54, senza dimenticare le indimenticabili hit della italo dance anni '80.

Dopo il rinvio a causa del maltempo del 23 giugno, arriva finalmente a Mura Festival Chiamamifaro, il promettente progetto musicale di Angelica Gori. Il concerto previsto il **6 luglio** alle ore 20:30 rappresenta un'occasione imperdibile per assistere al talento di una delle voci emergenti più apprezzate del panorama musicale italiano.

TENNIS. DAL 21 AL 29 LUGLIO TORNANO GLI INTERNAZIONALI

Lo Sporting club cambia volto e nome

Si chiamerà "Sport Center Verona" con Carlo Piccoli, Viktor Galovic e Anna Pavoncelli

Torna a Verona il grande tennis dei challengers, gli Internazionali di Tennis Verona, ovvero il torneo ATP Challenger Tour categoria 100 in programma dal 21 al 28 luglio presso l'ex Sporting Club Verona.

Presenti alla conferenza stampa Carlo Piccoli, manager del torneo, Viktor Galovic, direttore del torneo, il presidente di Esu Verona Claudio Valente, il vicepresidente FITP Gianni Milan, Mariano Scotton della FITP Veneto e il presidente e amministratore delegato di Volvo Car Italia S.p.A. Dott. Michele Crisci.

Come affermano in coro gli organizzatori "si tratta della quarta edizione del torneo scaligero, disputato negli anni precedenti all'At Verona e al Circolo Scaligero, per ritornare quest'anno definitivamente allo Sport Center Verona, sede che ospitò le storiche edizioni dal 1988 al 1990". Una tappa, questa, che promette un numero importante di atleti a Verona.

Con 123 mila euro come monte premi, si attendono i più promettenti atleti del momento da ogni parte del mondo.

Esordisce Piccoli dichiarando che il suo intento è riannodare "i fili della storia. Fin dalla prima edizione del Torneo nel 2021,



La presentazione degli internazionali di tennis all'ex sporting club



Viktor e io abbiamo organizzato questo bellissimo evento per tutta la città e gli appassionati di tennis. Da quest'anno però l'evento si disputerà allo Sport Center Verona pertanto possiamo affermare che il Torneo ha trovato casa.

Lavoreremo all'insegna di

una continuità con la prestigiosa storia del Centro, abbinata ad un'azione di rinnovamento graduale dei servizi offerti e delle strutture tecniche, con l'obiettivo di riportare questo spazio al centro della vita sportiva e culturale della città".

Presente anche il presidente dell'ESU di Verona e afferma che "Esu Verona punta a migliorare l'esperienza degli studenti in città, non solo erogando alcuni servizi essenziali durante il percorso di studi, ma in tutte quella attività che possono arricchire la qualità della vita di ragazzi e ragazze, dalla cultura allo sport".

Interviene anche Galovic invitando a "trasmettere, tramite questo evento, la passione il tennis alle nuove generazioni". Ritengo fondamentale

che i genitori capiscano quanto sia importante lo sport per i loro figli, soprattutto a livello competitivo, perché insegna loro come raggiungere i propri obiettivi".

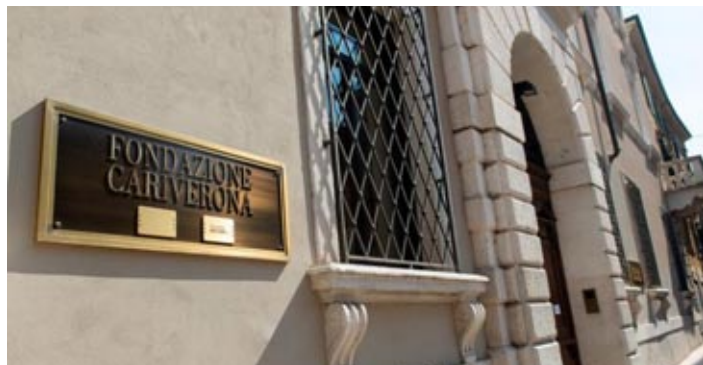
La nuova proprietà, dunque, coglie l'occasione per presentare anche "la nuova società Sports Center Verona Srl Ssd, costituita da Carlo Piccoli, Viktor Galovic e Anna Pavoncelli, che dal primo giugno 2024 è diventata titolare del Centro Sportivo ex sporting club Verona e, pertanto, co-organizzatrice del Torneo che riporta la Challenger nel circolo di Borgo Venezia, oltre 30 anni dopo l'ultima edizione disputata allo Sporting".

Christian Gaole

LA FONDAZIONE SOSTIENE INIZIATIVE INNOVATIVE

Cariverona con il bando Sinergie

Con 500 mila euro. Tutto nasce dalla collaborazione tra realtà profit e no profit



La sede di Fondazione Cariverona

Non-profit e profit al lavoro per sostenere insieme sostenibilità ambientale, sviluppo economico e innovazione sociale. La collaborazione tra questi due mondi è il filo rosso che lega i 15 progetti che Fondazione Cariverona ha deciso di sostenere con oltre 500mila euro attraverso il bando Sinergie. Le iniziative (5 in provincia di Verona, 4 a Vicenza, 2 a Belluno, Mantova e Ancona) sono nate dalle sinergie che enti del terzo settore e aziende del territorio hanno saputo costruire in questi mesi attraverso la condivisione di obiettivi, conoscenze e competenze, per generare un cambiamento positivo per le comunità. È questa la principale novità introdotta dal bando, come sottolinea il presidente della Fondazione Bruno Giordano. “Sono molto soddisfatto della qualità dei progetti: non era scontato ottenere questi risultati puntando sulla collaborazione tra realtà profit e non-profit spesso

poco abituate a lavorare insieme. La mia esperienza imprenditoriale conferma, però, che la capacità di fare squadra, mettendo in contatto mondi apparentemente distanti, fa la differenza. Sono convinto che queste alleanze sapranno liberare energie preziose: sono tante le persone che hanno a cuore il bene della comunità in cui operano e che hanno voglia di condividere le proprie competenze a vantaggio di tutti”.

Le iniziative sono di natura sperimentale e avranno un impatto sui temi al centro dell'azione della Fondazione, dall'inclusione lavorativa all'educazione dei giovani, dall'economia circolare al welfare locale. Tra i punti di forza dei progetti spiccano la sostenibilità economica (anche al di là del sostegno legato al bando della Fondazione) e il coinvolgimento di tutti i partner della rete, ciascuno in base al proprio ruolo.

I 5 PROGETTI DI VERONA

I progetti di Verona

L'obiettivo del Progetto Persona - nato dalla collaborazione tra l'impresa sociale Medialabor e Pedrollo - è sviluppare un modello di organizzazione aziendale inclusivo, in grado quindi di valorizzare le capacità del personale sia con disabilità certificata che senza disabilità. L'azienda metterà a disposizione dell'impresa sociale le competenze acquisite nel campo della prevenzione dello stress lavoro-correlato. Verrà, inoltre, attivato lo sportello “Pedrollo4People” per dipendenti in situazione di difficoltà personali e lavorative.

PROGETTO PERSONA:

Includere efficacemente la diversità in azienda e in rete con il territorio

Ente beneficiario: Impresa Sociale Medialabor Don Calabria Verona

Ente partner profit: Pedrollo Spa San Bonifacio

Contributo: 35.000,00€

Tradizioni Vive: i Nuovi Orizzonti del Turismo Culturale

Ente beneficiario: Associazione Giochi Antichi Aps Verona

Ente partner profit: Ways srl Società Benefit Verona

Contributo: 36.000,00€

San Francesco: il bastione ritrovato

Ente beneficiario: Legam-



Bruno Giordano

biente Volontariato Verona
Ente partner profit: Cooperativa DOC Servizi Verona
Localizzazione: Verona, Parco delle Mura (Bastione San Francesco, Ambito Cinto Magistrale di destra Adige)

Contributo: 26.000,00€

Estate 2025

Ente beneficiario: Croce Rossa Italiana Comitato di Verona Odv Verona

Ente partner profit: Euroristorazione Srl Torri di Quartesolo

Contributo: 26.000,00€

S.T.E.P.S. Sinergie Territoriali per l'Empowerment delle Persone e della Società

Ente beneficiario: Impresa Sociale InVento Innovation Lab Milano

Ente partner profit: Sammontana Spa Società Benefit Empoli (FI), Open Building Srl Società Benefit Verona (VR)

Localizzazione: tutti i comuni della provincia

Contributo: 36.000,00€

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

1 LUGLIO 2024 - NUMERO 2807 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'AZIENDA VINICOLA DIESEL FARM A CASA ITALIA

Un sorso di Veneto alle Olimpiadi di Parigi

La selezione del "Braganze Doc" scelta tra i vini d'eccellenza per il Made in Italy

L'azienda vitivinicola Diesel Farm annuncia la selezione del suo "Braganze DOC 'Icon' 2017" tra i vini d'eccellenza scelti a rappresentare il nostro Paese a Casa Italia durante le Olimpiadi di Parigi 2024. "Amo lo sport", dichiara Renzo Rosso, "e vedere il nostro 'Icon' tra le etichette più rappresentative del made in Italy enologico durante questa prestigiosa occasione mi rende orgoglioso. Tra gli sportivi so che molti già conoscono i vini di Diesel Farm e in questa occasione mi auguro che ancora di più atleti, tifosi e ospiti possano bere un calice del nostro vino a celebrazione dei valori dello sport e dell'italianità."

La selezione, curata da Ensemble, l'hospitality house delle Olimpiadi, guidata dallo chef Davide Oldani e dal team di LT Wine



Renzo Rosso

& Food Advisory, con il supporto di esperti del settore come Luciano Ferraro, storica firma del Corriere della Sera. Quest'anno Casa Italia non sarà solo un luogo di ritrovo per atleti e ospiti, ma un vero e proprio palcoscenico, dove la tradizione italiana del vino sarà ce-

lebrata in occasione dei 40 anni dalla sua nascita, come ricordato da Giovanni Malagò, presidente del CONI. Un contesto ulteriormente arricchito dal fatto che Casa Italia sarà ubicata a Le Prè Catelan, dove il barone Pierre de Coubertin brindò alla nascita dei Giochi Olimpici

dell'era moderna.

"Siamo davvero orgogliosi che il nostro Icon porti un sorso del vino italiano alle Olimpiadi", chiude Renzo Rosso, "anche perché è il mio vino 'portafortuna' e voglio dividerlo con tutta la Nazionale alla quale brindo con un grande "Forza Italia!"

OK

Luca Marchesi

Il direttore dell'area Ambiente nominato commissario delegato per i primi interventi urgenti e protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici nel bellunese.



Moira Ferrari

Avrebbe dato uno schiaffo a una giovane ginnasta abusando così dei mezzi di correzione. In primo grado inflitti due mesi di reclusione. Dovrà versare anche 4mila euro.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

